

In Darsena, una torre di case popolari

Fondi regionali, statali e comunali per interventi nel quartiere San Giuseppe e a pochi passi dal canale Candiano

SPAZIO URBANO

Con il sì della giunta alla proposta di accordo di programma tra Regione, Comune, Acer e Iter prosegue l'iter per la realizzazione del contratto di quartiere II, Pru Darsena di città - villaggio San Giuseppe. Il documento è propedeutico all'avvio di cinque interventi nelle zone indicate del valore complessivo di 18 milioni 824.569 euro per i quali è stato assegnato un contributo statale e regionale di 5 milioni 622 mila euro. Risorse utili alla costruzione di 38 alloggi di edilizia residenziale pubblica, un intervento comunale da 4 milioni 770 mila euro per il quale è previsto un contributo statale e regionale di 3 milioni 275 mila euro; all'adeguamento degli impianti di 51 alloggi di edilizia residenziale pubblica (opere di Acer da 510 mila euro per le quali è previsto un contributo pubblico di 357 mila euro); alla costruzione di 72 alloggi di edilizia agevolata con "buoni casa" da 14.800 euro ciascuno, prioritariamente destinati alle giovani coppie (intervento di Iter da 11 milioni 243.569 euro per il quale è fissato un contributo statale e regionale di 1 milione 350 mila euro); alla costruzione della scuola materna San Giuseppe (iniziativa comunale da 1 milione 656 mila euro con un contributo pubblico di 416.000 euro) e la ristrutturazione di una ex scuola elementare per la realizzazione del nuovo asilo nido San Giuseppe (intervento comunale da 645 mila euro con un contributo statale e regionale da 224 mila euro). Opere, tutte ispirate ai principi della bioedilizia per un quartiere "sostenibile". Fra queste la giunta nei mesi scorsi ha approvato il progetto esecutivo per i lavori di costruzione di un edificio per trentotto alloggi di edilizia residenziale pubblica in via Chiavica Romea. L'investimento complessivo è pari a 4 milioni e 770 mila euro, di cui 3 milioni e 275 mila a carico della



UNA VEDUTA DI VIA D'ALAGGIO, CHE COSTEGGIA IL CANALE CANDIANO

Regione e dello Stato, il resto sarà onere delle casse comunali. Il progetto è a cura dal gruppo guidato dall'architetto torinese Cristiano Picco, vincitore del concorso internazionale di progettazione, indetto dal Comune.

«Progetti per realizzare una scuola materna nell'ex villaggio Anic e ristrutturare un edificio da adibire ad asilo nido»

L'opera prevede un insediamento abitativo, suddiviso in due edifici speculari tra loro, disposti in senso est-ovest. Sviluppatisi su 4 piani, le due palazzine ospiteranno 18 alloggi per anziani, 10 appartamenti per famiglie da 3-4 persone e 10 per famiglie da 5 persone. In linea con le regole del risparmio energetico, massima attenzione è stata riservata agli aspetti bioclimatici, al recupero delle acque meteoriche. Un'attenzione particolare è riservata all'abbattimento delle barriere architettoniche in

modo da garantire la piena libertà di movimento ai disabili. L'intervento urbanistico si colloca all'estremo sud dell'ex Villaggio Anic e vuole ricucire il tessuto urbano esistente, creando un nesso diretto fra il parco Teodorico e il vecchio quartiere industriale oggi completamente riqualificato. L'architetto Picco ha esteso alla scelta dei materiali usati, l'attenzione alla bioedilizia. Calci e vernici naturali e legno garantiranno la piena sostenibilità dell'opera e una resa architettonica di alto livello.

L'accordo di programma per la realizzazione del contratto di quartiere in Darsena di città permetterà invece la realizzazione del primo intervento a pochi passi delle acque del canale Candiano. Il fabbricato dei 72 alloggi erp e dei 12 in edilizia libera, progettato con corte aperta verso via Trieste, comprende un edificio a torre di 40 metri. La superficie utile complessiva è di 7.441 metri quadri, delimitata dalla via D'Alaggio, dal confine di proprietà con la Cmc e da due nuove strade.

«Con questo intervento, di elevata

qualità architettonica e urbanistica – spiega l'assessore all'urbanistica Poggioli – si qualifica e si amplia il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, dimostrando che anche questo tipo di edilizia può avere caratteristiche di valore». Il risparmio energetico sarà ricercato grazie all'apporto energetico solare per il riscaldamento dell'acqua, alla riduzione del consumo di acqua potabile, al controllo delle emissioni nocive dei materiali delle strutture, agli impianti e alle finiture. ■

Chiara Bissi

da:
RAVENNA
TROVA CASA
n° 32 NOVEMBRE 2007